

**Lo scenario.** Carlo Pesenti (vicepresidente con delega al Centro Studi): la fase più dura della crisi sembra alle spalle

# «Conoscenza fondamentale per crescere»

«Sono stati due giorni ricchi di idee e di suggestioni. Abbiamo adottato un approccio multidisciplinare ed eclettico. Questo convegno è stato utile per superare la logica del noi e del loro e per dimostrare, ancora una volta, che gli imprenditori non sono un corpo estraneo all'economia e alla società». Carlo Pesenti, vicepresidente di Confindustria con delega al Centro Studi e autore dell'introduzione del volume "Gli imprenditori" (Marsilio) che ha fornito la base dell'incontro di Parma, è più che soddisfatto.

«La fase più dura della crisi sembra alle spalle. E, in questa particolare condizione di quasi post crisi, non possiamo non constatare che la dimensione tecnologica,

europea come ente di ricerca economica». Parole che hanno provocato l'applauso della platea. Poi, ha aggiunto: «Ogni cosa è perfezionabile. Il Centro Studi di Confindustria deve essere più collegato agli imprenditori. La sua attività non riesce ancora a raggiungere capillarmente tutti gli associati. È una sollecitazione e uno stimolo che lasciamo alla prossima squadra, che sarà guidata dal presidente designato Vincenzo Boccia».

Pesenti ha tenuto a tributare un ringraziamento a Squinzi, «che non solo mi ha affidato una delega strategica come il Centro Studi, ma che mi ha anche assegnato un compito storico come la guida della commissione per la riforma della nostra Confindustria».

P.Br.

la dimensione internazionale e la realtà delle relazioni industriali sono completamente diverse dal passato», dice Pesenti sottolineando l'importanza della riflessione sviluppata venerdì e sabato. La recessione sta evidenziando alcuni limiti strutturali del modello economico italiano. Lo spontaneismo ereditato dalla matrice del Boom deve lasciare il passo a un canone di imprenditore più rifles-

## LA PROSPETTIVA

«La gestione dell'impresa non può più essere delegata al singolo: serve consapevolezza collettiva del nostro ruolo»

sivo e analitico, più meditato e razionale: «La gestione dell'impresa non può più essere appannaggio del singolo. La complessità è tale che, ormai, quel vecchio metodo non è più valido. Deve evolvere l'imprenditore, la cui correttezza e trasparenza private sono, insieme alle capacità nel business, fattori essenziali per la rinascita del Paese, che ha bisogno al contempo di una rifondazione etica e di un rilancio economico. Ma deve evolvere anche la società: occorre un lavoro serio e approfondito di espansione della consapevolezza della cultura dell'impresa e della centralità dell'imprenditore».

In un contesto così articolato, diventa fondamentale la conoscenza. E Pesenti ha voluto ricordare

«la qualità, eccellente, dell'output del Centro Studi Confindustria, riconosciuto dall'Unione



Vice presidente. Carlo Pesenti

